



Castagneto Banca

news

01/APRILE 2025

CASTAGNETO BANCA COMPIE 115 ANNI

Il messaggio
del Direttore Generale

Intervista
all'Assessora Regionale
MONIA MONNI

NASCE LA FONDAZIONE CASTAGNETO BANCA 1910

CASTAGNETO BANCA 1910



Da 115 anni, al vostro fianco
con passione e dedizione.

Convocazione Assemblee dei Soci

ASSEMBLEA ORDINARIA

L'assemblea ordinaria dei soci è convocata per il giorno 30 aprile 2025, alle ore 13,00, in prima convocazione, e per il giorno **10 maggio 2025, alle ore 10,00 in seconda convocazione, presso l'Auditorium della Sede Amministrativa in Via Aurelia 11 – Donoratico (LI)**, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa, corredato dalle relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di revisione. Proposta di riparto dell'utile di esercizio. Deliberazioni conseguenti
2. Approvazione delle politiche di remunerazione e incentivazione, comprensive dei criteri per la determinazione dei compensi in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o cessazione anticipata della carica. Informativa all'assemblea sull'attuazione delle politiche 2024
3. Determinazione dei compensi e dei rimborsi spese agli Amministratori ed al Collegio Sindacale
4. Determinazione, ai sensi dell'art. 23 dello Statuto, su proposta del Consiglio di Amministrazione, dell'importo (sovrapprezzo) che deve essere versato in aggiunta al valore nominale di ogni azione sottoscritta dai nuovi soci
5. Determinazione, ai sensi dell'art. 32.1 dello Statuto, dell'ammontare massimo delle esposizioni come definite dalla disciplina prudenziale in materia di grandi esposizioni, che possono essere assunte nei confronti dei soci e clienti
6. Governo societario: informativa all'assemblea degli esiti dell'autovalutazione degli organi sociali
7. Stipula di polizze assicurative a favore degli Amministratori e dei Sindaci
8. Costituzione plafond per rimborso/riacquisto strumenti di capitale, come autorizzato dall'Autorità di Vigilanza
9. Informativa sulla revisione del Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati
10. Modifica del Regolamento Assembleare ed Elettorale ai sensi del vigente Statuto

Secondo quanto stabilito dall'articolo 27.1 dello Statuto tipo, possono intervenire all'Assemblea e hanno diritto di voto i soci cooperatori iscritti nel libro dei soci da almeno 90 (novanta) giorni, ed i soci finanziatori dalla data di acquisto della qualità di socio.

Ogni socio ha diritto ad un voto, qualunque sia il numero delle azioni ad egli intestate.

Il socio impossibilitato a partecipare all'Assemblea può farsi rappresentare da un altro socio persona fisica mediante delega scritta compilata a norma di legge e Statuto.

In linea con quanto stabilito dall'articolo 27.3 dello Statuto tipo, il socio può farsi rappresentare da altro socio persona fisica che non sia Amministratore, Sindaco o dipendente della Società mediante delega scritta, contenente il nome del rappresentante e nella quale la firma del delegante sia autenticata dal Presidente della Società o da un notaio. La firma dei deleganti potrà altresì essere autenticata da Amministratori o dipendenti della Società a ciò espressamente autorizzati dal Consiglio di Amministrazione.

Ogni socio può ricevere fino a tre deleghe.

La documentazione prevista dalla vigente normativa sarà depositata presso la sede legale della Banca nei quindici giorni antecedenti l'assemblea.

ASSEMBLEA STRAORDINARIA

L'assemblea straordinaria dei soci è convocata per il giorno 29 aprile 2025, alle ore 13,00, in prima convocazione, e per il giorno 9 maggio 2025, alle ore 12,00 in seconda convocazione, presso l'Auditorium della Sede Amministrativa in Via Aurelia 11 – Donoratico (LI), per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

Modifica degli articoli 2, 3, 8, 13, 15, 16, 17, 21, 25, 26, 27, 29, 32, 33, 34, 37, 40, 41, 44, 45, 46, 48, 49 e 50 dello Statuto Sociale. Delibere inerenti e conseguenti.

Castagneto Banca 1910 – Credito Cooperativo (la "Banca") ha ritenuto di avvalersi della facoltà stabilita dalla Legge 21 febbraio 2025 n. 15 che prevede l'ulteriore proroga dell'art. 106 del D.L. Cura Italia. Tale norma consente che l'intervento dei Soci nell'Assemblea avvenga **esclusivamente tramite il Rappresentante Designato** ai sensi dell'articolo

135-undecies del D.Lgs n. 58/98 ("TUF"), **senza partecipazione fisica da parte dei Soci**.

La Banca ha designato l'Av. Banducci Enzo (il "Rappresentante Designato"), domiciliato in Campiglia Marittima, quale Rappresentante Designato ai sensi dell'art. 135-undecies del TUF, con deleghe che dovranno pervenirgli tassativamente entro il 24 aprile 2025, secondo quanto precisato nel paragrafo "Rappresentanza in Assemblea e delega al Rappresentante Designato" dell'Avviso pubblicato sul sito internet della Società.



Da 115 anni, al vostro fianco
con passione e dedizione.

Cari Soci...

quest'anno festeggeremo i 115 anni della banca. Se ci guardiamo indietro e ricordiamo cosa era la nostra banca qualche decina di anni fa, ci rendiamo conto di aver trascorso decenni di grande sviluppo a supporto dei nostri territori: prima la Provincia di Livorno e a seguire Grosseto, Pisa e Lucca. Oggi è opportuna una riflessione sul futuro sviluppo. Abbiamo spesso parlato di un'apertura a Firenze che ci garantirebbe una dimensione regionale: vedremo più avanti, con la prudenza che abbiamo sempre dimostrato. Le aggregazioni bancarie che si prospettano all'orizzonte allargheranno ulteriormente la fascia della clientela ed il consolidamento delle piazze esistenti: credo debba essere la priorità. Racconto spesso la difficoltà e le preoccupazioni degli anni in cui aprimmo a Livorno. Ci sembrava quasi irrealistico che la nostra banca fosse arrivata in città; ancora oggi, che possiamo affermare di essere una delle prime banche del capoluogo, vedere la nostra insegna in Piazza Cavour mi emoziona. Porteremo in assemblea un bilancio eccezionale, il migliore della nostra storia; sapete bene che l'utile della Banca, remunerato il capitale dei soci, quest'anno al 2,5%, viene tutto accantonato a riserve per incrementare i fondi propri a supporto della nostra attività: infatti il CET1 2024 supera il 20%, ben al di sopra della media delle banche del sistema e a garanzia dei nostri depositanti che possono contare sulla solidità dell'Istituto che, ricordo, fa parte del gruppo Cassa Centrale Banca.

In un contesto dove contano sempre di più i numeri, noi cerchiamo di dare valore alla relazione; l'abbiamo sempre fatto e conti-



nueremo a farlo in futuro, anche se le norme di vigilanza ci impongono spesso logiche e scelte che vorremmo evitare.

Dal lato dei tassi, la BCE ha effettuato diversi tagli e altri ne sono previsti in corso di anno, per arrivare presumibilmente ad un tasso ufficiale intorno al 2%. Questo consente una sensibile diminuzione delle rate dei mutui a vantaggio soprattutto delle famiglie che hanno attraversato momenti di difficoltà negli anni passati.

L'intervento della Banca è stato tempestivo e significativo a supporto dei recenti eventi alluvionali, l'ultimo dei quali ha colpito l'Isola d'Elba, stanziando 30 milioni a tasso zero a supporto di quanti hanno subito danni.

Mentre scrivo queste poche righe, attendiamo gli effetti dei dazi imposti dal presidente Trump, a mio avviso un passo indietro nella storia dell'economia mondiale. Queste misure innescano di solito guerre commerciali che sfociano in aumento dei prezzi e perdita di volumi scambiati e posti di lavoro. Mi auguro che prevalga il dialogo ed il buon senso. Spero ci vedremo il 6 giugno alla festa dei soci, che si terrà a Donoratico al campo sportivo, dove passeremo un pomeriggio insieme e a conclusione della serata festeggeremo i 115 anni della nostra Banca con il concerto di Irene Grandi.

Nell'attesa di vederci in assemblea e alla successiva festa sociale, vi faccio i miei migliori saluti.

Il Direttore Generale
Fabrizio Mannari



GUIDO GUIDI VA IN PENSIONE

Dopo 35 anni di lavoro in Castagneto Banca a fine marzo è andato in pensione Guido Guidi, figura carismatica e rappresentativa del nostro istituto. Guidi ha ricoperto molteplici ruoli: da titolare in buona parte delle filiali della provincia di Livorno fino a direttore commerciale e responsabile della divisione commerciale, area mercato e bancassicurazione. «Ho tantissimi bei ricordi - spiega emozionato - e tra questi emerge un sen-

timento: orgoglio. Ho vissuto la crescita di questa banca dal 1990, da piccola BCC di provincia a realtà con 24 filiali e 4 province che una volta erano coperte da una decina di dipendenti, mentre oggi ne contano 206. Soprattutto esco dal mondo del lavoro con il miglior bilancio della storia della banca, da coordinatore dell'attività commerciale. Quindi sì, "Orgoglio" con la O maiuscola. Per aver partecipato e contribuito allo sviluppo di un progetto bancario così ben costruito».

Lo sguardo adesso è rivolto al futuro. «È arrivato il momento di dedicare tutto il tempo a me stesso e alla mia famiglia - conclude sfoderando il sorriso che lo contraddistingue -, rispolverare le grandi passioni e i molti hobby che sono stati in parte chiusi nel cassetto, come la pesca, il ciclismo e il tennis».

Sommario

Il saluto del Direttore Generale	3	Santino Marchi	20
Il saluto del Presidente CdA	5	Lo specialista della gastroenterologia	
Monia Monni	6	Una vita per lo sport	22
Assessora Ambiente, Economia circolare, Difesa del suolo, Lavori Pubblici e Protezione civile della Regione Toscana		Giovanni Giannone insignito della Stella d'Oro al merito sportivo	
Parola a Luigi Ghelardini il nuovo responsabile della Direzione Commerciale	10	Nasce la Fondazione Castagneto Banca 1910	24
Assegnate a Donoratico le borse di studio "Silvano Badalassi"	14	LA BANCA IN PILLOLE	26
La sede direzionale si rifà il look	16	LA "C" ASPIRATA	28
"L'Oblò sul creato" il bestseller del poeta Morganti	17	LA BELLEZZA ESISTE	30
Il Borgo del Cuore Un progetto da esportare	18	Lungarni pisani	
		La comunità energetica per un'Europa più verde	33
		Un bel successo per la mostra di Mario Madiati a Grosseto	35

Notiziario interno riservato ai soci di
Castagneto Banca 1910
Anno 17° n. 1 - Aprile 2025
www.castagnetobanca.it
Direzione Generale 0565 778701

Direttore responsabile: Simone Fulciniti
fulciniti@gmail.com

Hanno collaborato: Ufficio Marketing, Giulia Bellaveglia,
Andrea Nacci, Michele Pierleoni

foto: copertina Fabrizio Del Zoppo
Altre foto per gentile concessione dei protagonisti

Grafica: Studio Eurobudget
Stampa: Tecnostampa 2000

Carta ecologica 200 gr copertina
Carta ecologica 150 gr interno

Periodico iscritto presso il Registro Stampa
del Tribunale di Livorno
al n. 2 del 2022 il 25 marzo 2022



Il saluto del Presidente Cda

Cari soci e clienti, siamo alle porte della primavera e come di consueto, nei prossimi mesi il corpo assembleare dovrà provvedere ad approvare il bilancio 2024. Bilancio che ricordo, è un bilancio importante, il più importante in termini di utili in quanto ha superato la soglia dei "sedici milioni di euro". Oltre al dato relativo all'utile, tutti gli indicatori risultano migliorati, a dimostrazione dell'ottimo lavoro fatto da tutta la squadra che quotidianamente, ai diversi livelli, si impegna con passione e professionalità per il perseguimento degli obiettivi. Al di là dell'analisi della nostra situazione interna, che ci lascia soddisfatti e positivi per il prossimo futuro, non possiamo non provare a "guardare" per un attimo quello che succede intorno a noi e che inevitabilmente ci interessa. L'attuale panorama socio-politico mondiale è caratterizzato da una serie di sfide complesse che coinvolgono conflitti armati, tensioni geopolitiche, dinamiche economiche in evoluzione e il ruolo influente di figure chiave come Papa Francesco, il Presidente degli Stati Uniti e la Commissione Europea. Per quanto riguarda la crescita, le ultime stime ufficiali indicano un tasso di crescita intorno allo 0,7% per il 2024 – una cifra che, in alcuni scenari, viene addirittura rivista al ribasso (0,5-0,6%) a causa di un rallentamento nella ripresa post-pandemica e di un settore industriale in crisi. In tema di inflazione l'indice dei prezzi al consumo in Italia ha registrato incrementi moderati – attorno all'1,7% – inferiore alla media dell'area euro. Il modello economico italiano, caratterizzato da una forte presenza di piccole e medie imprese e da un mercato del lavoro relativamente rigido, si trova ad affrontare il problema di una bassa produttività e di una debole capacità di investimento pubblico e privato. L'attuale contesto economico italiano, caratterizzato da una crescita debole, tensioni strutturali e incertezze legate sia a fattori interni che esterni, richiede una strategia di riforma profonda e inve-



stimenti mirati. Parallelamente, il sistema bancario del credito cooperativo continua a rappresentare un pilastro fondamentale per il sostegno delle economie locali, offrendo flessibilità e un forte legame con il territorio. Castagneto Banca 1910 incarna questo modello, dimostrando come la tradizione cooperativa possa evolversi e adattarsi alle sfide moderne, contribuendo allo sviluppo sostenibile e alla resilienza del sistema economico nazionale. Come molte banche, anche Castagneto Banca 1910 ha investito nella digitalizzazione, migliorando l'esperienza dei soci e dei clienti e rendendo più efficienti i processi interni. E' un onore apprendere che la "Castagneto Banca App" è stata riconosciuta come il progetto più interessante a livello mondiale nella sezione omni-channel e per questo è stata recentemente premiata in un concorso internazionale tenutosi a Barcellona. Nel mese di gennaio è stata costituita su iniziativa del Consiglio di amministrazione, la Fondazione Castagneto Banca 1910 Ets, una fondazione ente del terzo settore che si occuperà di tutti gli aspetti culturali e ludici, nonché degli aspetti legati, tra l'altro, al sostegno delle persone, al territorio, agli interventi in ambito sociale.

Confidando quindi che nel breve termine le tensioni geopolitiche possano placarsi e che l'economia possa riprendere a pieni regimi, contribuendo al miglioramento della situazione complessiva, mi congedo e vi aspetto numerosi alla prossima assemblea e alla festa del socio.

Il Presidente Cda
Andrea Ciulli



Monia Monni

Assessora Ambiente, Economia circolare, Difesa del suolo, Lavori Pubblici e Protezione civile della Regione Toscana

Assessora, che cosa prevede il Piano Regionale dell'Economia Circolare (PREC), quali sono gli strumenti di attuazione ed in particolare gli investimenti da realizzare per raggiungere l'obiettivo che la Regione si è data?

Il Piano Regionale dell'Economia Circolare (PREC) rappresenta un cambiamento strategico nella gestione dei rifiuti in Toscana, con una visione profondamente ancorata ai principi della giustizia ambientale e sociale. L'obiettivo principale è ridurre al 10% il conferimento in discarica, puntando su prevenzione, riuso, riciclo e recupero di materia, per costruire un modello economico real-

mente sostenibile e inclusivo. Per raggiungere questo obiettivo, il Piano prevede investimenti pubblici mirati a rafforzare la filiera dell'economia circolare, garantendo che la transizione ecologica non sia lasciata alle sole logiche di mercato, ma venga governata da un forte intervento pubblico. Il sostegno ai Comuni è cruciale affinché possano implementare politiche efficaci di raccolta differenziata e gestione sostenibile dei rifiuti, riducendo le disuguaglianze territoriali e promuovendo una vera giustizia ambientale. Inoltre, con l'approvazione del Piano, liberiamo risorse dei fondi strutturali europei

per 50 milioni di euro destinati allo sviluppo di impianti di economia circolare, un investimento strategico che permetterà di rafforzare ulteriormente le infrastrutture per il riciclo e il recupero di materia, favorendo un'economia più sostenibile e innovativa.

Lei ha detto in Consiglio Regionale che il Piano si articola su tre dimensioni: quella industriale, quella sociale e la dimensione della legalità. Che cosa significa?

Il PREC non è solo un piano tecnico, ma un progetto politico che tiene insieme sviluppo, equità e tutela dei diritti. La dimensione industriale si riferisce allo sviluppo di impianti e tecnologie innovative per la gestione e il riciclo dei rifiuti, ponendo al centro il ruolo del pubblico nel guidare questa trasformazione. A tal proposito, con il Piano dell'Economia Circolare abbiamo indetto un avviso pubblico per recepire la volontà delle imprese del settore, in particolare dei gestori del servizio di raccolta rifiuti, sulle intenzioni di investimento in nuovi impianti. Questo ha prodotto la presentazione di 19 impianti di recupero e riciclo di materia, che permetteranno di creare nuove filiere produttive di economia circolare e di migliorare il sistema della gestione dei rifiuti, sia urbani che quelli prodotti dal mondo dell'impresa. Questi impianti sono particolarmente innovativi e spaziano dalla gestione del riciclo dei pannolini, al trattamento dei RAEE, strategico per il recupero delle terre rare, fino a impianti che rispondono alle esigenze di importanti distretti industriali, come quello della carta, con la riqualificazione dell'impianto di Scarlino per lo smaltimento del pulper di cartiera.

La dimensione sociale riguarda il coinvolgimento dei cittadini, delle imprese e delle associazioni nel percorso di transizione, perché la sostenibilità non può essere un privilegio per pochi, ma deve essere un diritto per tutti. Infine, la dimensione della legalità è cruciale: il settore dei rifiuti è storicamente esposto a infiltrazioni criminali e speculazioni, per questo il Piano prevede strumenti di monitoraggio e controllo stringenti, per garantire trasparenza e protezione del bene comune. Per la prima volta, il Piano affronta



in maniera strutturata il tema della legalità, riconoscendo la necessità di rafforzare i controlli e contrastare ogni forma di infiltrazione mafiosa e di speculazione nel settore della gestione dei rifiuti, promuovendo al tempo stesso modelli virtuosi di economia circolare e gestione pubblica trasparente.

Quando è iniziato l'iter di approvazione della legge e quali sono state le modalità?

L'iter di approvazione del PREC è stato avviato nel 2022 con una fase di studio e consultazione aperta e inclusiva. La Regione ha voluto un percorso realmente partecipato, coinvolgendo istituzioni, imprese, sindacati, cittadini e associazioni ambientaliste. Dopo un'ampia discussione in Commissione, il Piano è stato approvato a gennaio 2025, rappresentando un passaggio fondamentale per una Toscana più equa e sostenibile.

Che cos'è il PRTE e quali obiettivi vi proponete?

Il PRTE (Piano Regionale della Transizione Ecologica) è uno strumento strategico per garantire che la transizione ecologica sia un processo giusto e accessibile a tutte e tutti. Contiene misure per lo sviluppo delle energie rinnovabili, la promozione delle comunità energetiche e il raggiungimento della neutralità climatica, con una particolare attenzione alla giustizia sociale.

Il Piano prevede investimenti pubblici per incentivare la produzione di energia pulita, con un focus sulla democratizzazione dell'energia attraverso il sostegno alle comunità energetiche locali, che permettono ai citta-



Biografia

Nata a Firenze il 19 giugno 1975 e cresciuta nel comune di Campi Bisenzio.

Dopo alcuni anni di militanza politica nella sinistra giovanile, nel 1995 è stata eletta consigliera comunale di Campi Bisenzio. Dal 1999 al 2006, nominata assessore, ha avuto la delega all'ambiente e ai lavori pubblici.

Nel 2006 è tornata alla vita professionale collaborando con alcune importanti realtà toscane nel settore sviluppo e real estate. Dal 2013 al 2015 ha fatto parte del Consiglio d'amministrazione di Publiacqua S.p.A.

Nel 2015 è stata eletta in Consiglio regionale nel collegio che raccoglie i comuni di Calenzano, Campi Bisenzio, Lastra a Signa, Scandicci, Sesto Fiorentino e Signa. Nel corso della X Legislatura si è occupata in particolare di diritti delle donne, lavoro e, soprattutto, ambiente con l'approvazione di due leggi, di cui è stata prima firmataria, su economia circolare e sviluppo sostenibile.

Nel corso dell'ultima tornata elettorale è risultata, per la seconda volta, la più votata nel collegio Firenze 4 ed eletta, conseguentemente, nel Consiglio regionale della Toscana.

Moglie di Massimiliano, jazzista e insegnante, mamma di Agata, amante della musica e degli animali.

dini e alle piccole realtà produttive di auto-produrre e condividere energia rinnovabile. L'obiettivo è chiaro: ridurre la dipendenza dalle fonti fossili senza lasciare indietro nessuno, evitando che la transizione diventi un ulteriore fattore di disuguaglianza. Inoltre, il PRTE raccoglie in un'unica visione di insieme tutti gli strumenti di pianificazione dell'Assessorato all'Ambiente, come il Piano della biodiversità, della qualità dell'aria e della qualità della risorsa idrica, per costruire una strategia coerente e integrata, fondamentale per realizzare una vera transizione ecologica.

Lei è Assessora anche alla difesa del suolo e alla protezione civile. I cambiamenti climatici sono sempre più evidenti e negli ultimi anni anche in Regione Toscana si sono verificati gravi eventi alluvionali che chiamano in causa l'eccessivo consumo di suolo e scelte urbanistiche non sempre compatibili. Che cosa sta facendo la Regione Toscana a tal proposito?

Il cambiamento climatico ci pone davanti a sfide sempre più complesse, e la Toscana sta rispondendo con un mix di prevenzione, pianificazione e interventi concreti, sempre mettendo al centro la tutela dei territori e delle comunità più vulnerabili. Stiamo investendo nel rafforzamento delle infrastrutture idrauliche, nel miglioramento dei sistemi di allerta e nella tutela delle aree a rischio idrogeologico. Inoltre, la legge toscana sul governo del territorio e il Piano Paesaggistico perseguono l'obiettivo della sostenibilità, anche attraverso la riduzione del consumo di nuovo suolo e l'incentivo alla rigenerazione urbana, contro ogni forma di speculazione edilizia. I dati di dettaglio sul consumo di suolo, oltre alla consistente riduzione delle previsioni di nuova edificazione nei piani urbanistici comunali rinnovati ai sensi della suddetta legge, confermano un positivo trend. È fondamentale che ogni scelta di sviluppo tenga conto della sicurezza del territorio e della sostenibilità ambientale, perché la prevenzione è sempre più necessaria in un contesto climatico in rapido mutamento, e perché la giustizia climatica è anche giustizia sociale.

ASSIRISK

Proteggi la tua attività anche dalle **calamità naturali**.



La sezione **Catastrofi Naturali** di Assirisk rappresenta la soluzione assicurativa per ottemperare all'obbligo di copertura contro i rischi catastrofali previsto dalla Legge di Bilancio 2024.

È un prodotto creato da
Assimoco
ASSICURAZIONI RINNOVAMENTO COOPERATIVE

intermediato da
ASSICURA
AGENZIA

in collaborazione con
CASTAGNETO BANCA 1910
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO
WWW.CASTAGNETOBANCA.IT

03/2025 | Messaggio pubblicitario con finalità professionale. Prima della sottoscrizione leggere attentamente il set informativo disponibile presso Assicura Agenzia e presso i suoi collaboratori, sul sito www.assicura.it e sul sito del collaboratore, sul sito www.assimoco.it.



Parola a Luigi Ghelardini il nuovo responsabile della direzione commerciale

Luigi Ghelardini classe 1983 è il nuovo responsabile della direzione commerciale di Castagneto Banca. Laureato in finanza aziendale in mercati finanziari, entra in banca nel 2008, facendo tutta la gavetta, prima come operatore di sportello, poi addetto della filiale di Riotorto, poi titolare di filiale a Gavorrano, Follonica e Livorno, capoarea e infine nel 2023 responsabile dell'area mercato. Erasmus a Barcellona, molte esperienze di studio all'estero, in particolare negli Stati Uniti, Canada e Regno Unito, Luigi è di origine suveretana, è sposato con Elisa e padre di un bambino di 5 anni Niccolò. Deve molto a due donne, la moglie Elisa e la mamma Tiziana che hanno avuto un'importanza fondamentale nella sua formazione e crescita personale. Ama la pesca, le passeggiate all'aria aperta, lo sport a partire dal calcio.



Che cos'è la direzione commerciale, di cosa si occupa e chi sono i tuoi principali collaboratori?

La direzione commerciale si occupa del coordinamento delle attività commerciali delle filiali, fornendo alle stesse, assistenza e strumenti informatici necessari al lavoro di valutazione del mercato e della concorrenza. Assegna gli obiettivi, coadiuvando la direzione generale. Si occupa del perfezionamento e aggiornamento delle convenzioni, di prodotti e servizi, in particolare il leasing, il credito al consumo, gli accordi con le società di intermediazione creditizia. Coordina il servizio marketing, le relazioni esterne, l'ESG (Environmental Social and Governance), la banca assicurazione e l'area mercato. Sovrintende ai direttori di filiale, ai capiarea e ai gestori Corporate (figure specializzate con un ampio portfolio di imprese che forniscono consulenza e assistenza alle stesse nello sviluppo economico e imprenditoriale). I principali collaboratori sono: Angelo Scuri, Francesca Nespoli, Francesco Pellegrini, Davide Fiorenzani, Marco Salvatici ed Enrico Bardelloni.

In qualità di responsabile dell'area commerciale, sovrintendi al lavoro delle 24 filiali, quali sono i rapporti con i vari operatori?

I rapporti con le filiali sono all'insegna della

massima collaborazione, con molti direttori e operatori ci sono rapporti decennali di conoscenza e amicizia. La direzione commerciale non ha un ruolo di controllore ma di supporto, è piuttosto un'arma, uno strumento per raggiungere gli obiettivi di fidelizzazione del cliente e di crescita della banca stessa

Quali sono i rapporti con la capogruppo Cassa Centrale?

L'evoluzione della banca negli ultimi anni è stata molto forte anche grazie all'apporto della capogruppo Cassa Centrale, infatti accanto all'intermediazione creditizia, vocazione principale degli istituti di credito, sono stati aggiunti servizi come quello relativo alle assicurazioni che si occupa di collocare polizze mutate da Banca Assicura – Società del Gruppo Cassa Centrale e prestipay che fornisce il credito al consumo e la cessione del quinto. In ogni filiale è stato individuato un referente commerciale per seguire in particolare questi due grandi segmenti. Il check up assicurativo ad esempio è un servizio che attiveremo, utilizzando la rete informatica, grazie al supporto di "Assicura" per fornire consulenza avanzata, rispondere ai bisogni e alle necessità di copertura dei rischi del cliente, costruendo piani sulla base delle disponibilità.





Della direzione commerciale fa parte anche l'area della sostenibilità, qual è l'impegno della banca in questo senso?

La banca è fortemente impegnata sui temi della sostenibilità per il forte impatto che essa ha sulle nostre vite. Ci sono una serie di servizi, presidi, attività e procedure che vanno in questa direzione, investimenti in fotovoltaico, colonnine ricaricabili ma soprattutto investimenti in formazione delle risorse interne e dei clienti realizzando incontri mirati volti a

illustrare le metodologie per i bilanci di sostenibilità e i requisiti necessari al soddisfacimento dei requisiti ESG.

La banca sta anche lavorando al primo bilancio di genere, uno strumento innovativo per realizzare pari opportunità all'interno dell'istituto.

Castagneto Banca sta lavorando con grande impegno alla certificazione del bilancio di genere che sarà realizzato entro fine 2025 che servirà a fotografare la situazione dell'istituto, dove la metà delle dipendenti sono donne, ma anche gli impegni futuri per la piena realizzazione della parità di genere.

Per vocazione e Statuto, l'istituto è una Banca di Credito Cooperativo nella quale un ruolo fondamentale è svolto dai Soci, quali sono le politiche che state attuando in favore degli stessi?

I soci sono il nostro motore, la ragione d'essere del Credito Cooperativo. A loro vengono riservate le condizioni migliori rispetto al credito, la raccolta e i depositi. A loro sono dedicati gli eventi come la "Festa del socio" che si terrà anche nel 2025 con ospiti di caratura internazionale. Ci tengo a sottolineare che anche in momenti di tensione finanziaria in cui il credito era difficile da ottenere, i soci hanno sempre trovato risposta e a loro volta sono stati vicini alla banca. Partecipano attivamente alla vita dell'istituto discutendo e approvando il bilancio e dunque decidono a pieno titolo della vita di Castagneto Banca 1910!!

INBANK
**PIÙ CONNESSI,
FIANCO A FIANCO.**

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
Le condizioni contrattuali sono indicate nei Fogli Informativi messi a disposizione del pubblico presso gli sportelli della Banca e nella sezione "trasparenza" del sito internet.



ASSICURA AGENZIA è la Società controllata da Cassa Centrale Banca che sviluppa i prodotti di banca assicurazioni e offre risposte concrete alle specifiche esigenze di tutela e gestione dei rischi, in collaborazione con ASSIMOCO (Assicurazioni Movimento Cooperativo).

Castagneto Banca 1910 ha aderito alla Società di Cassa Centrale fin dal 2018, tuttavia l'attività assicurativa è stata incrementata ed estesa a tutti i prodotti dei Rami elementari, tra cui anche la polizza RCAuto, a partire dal maggio del 2021, nell'ottica di erogare prodotti assicurativi a clienti e soci con l'unico obiettivo di fornire un ulteriore servizio. Infatti, non essendo previste provvigioni per gli operatori, come succede comunemente nelle agenzie assicurative, la consulenza è incentrata sulla ricerca della migliore soluzione assicurativa per il cliente tramite l'offerta di prodotti a copertura degli effettivi rischi a cui il cliente stesso è esposto.

Dell'ufficio Assicurazioni fanno parte Francesco Pellegrini e Davide Fiorenzani. Il servizio è collocato all'interno della direzione commerciale guidata da Luigi Ghelardini, mentre la responsabile distribuzione assicurativa (IVASS) è la dott.ssa Erika Barbieri.

«Oltre ai classici prodotti assicurativi – sottolinea Francesco Pellegrini – come la Rc

auto, la casa, gli Infortuni, l'invalidità e le polizze temporanee caso morte, se ne sono aggiunti di recente alcuni che vanno a coprire gli eventi catastrofali. Questi ultimi sono in progressivo aumento a causa di cambiamenti climatici sempre più evidenti e a causa di un uso eccessivo del suolo, che si sommano a scarse misure di prevenzione. A questo proposito, la legge di bilancio 2024 ha introdotto una norma che prevede l'obbligo per le imprese di dotarsi di una copertura assicurativa per tali eventi. Manca ancora il decreto attuativo che indichi linee guida e le modalità a cui dovranno attenersi le Assicurazioni per il collocamento di tali prodotti. Si tratta comunque di una novità rilevante a cui Castagneto Banca risponderà con prodotti specifici. A proposito di innovazione - continua Pellegrini - esiste poi un prodotto assicurativo per sostenere gli agricoltori in caso di eventi calamitosi che, grazie anche al Contributo del MASAF (Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste), consente di avere la restituzione del premio pagato fino al 70%, oltre al rimborso effettivo in caso di danni dovuti ad eventi atmosferici. Inoltre, la banca offre soluzioni assicurative per proteggere le persone ed il nucleo familiare a fronte di un evento grave come la perdita del posto di lavoro, l'invalidità permanente o nell'extrema ratio della morte. In questi casi estremi la Compagnia Assicurativa assume l'onere di saldare i debiti residui o pagare le rate del mutuo fino ad un massimo di 12 mensilità consecutive». Il servizio erogato da Castagneto Banca sta facendo registrare un discreto successo, tant'è che nell'ultimo anno il numero delle polizze stipulate è aumentato vertiginosamente, così come il cumulo dei premi raccolti. "Ceteris paribus" è il concetto a cui si ispira l'Istituto, ovvero trovare sempre il miglior prodotto" a parità di altre condizioni». In questo caso si intende il prodotto giusto per la persona giusta, cioè quello che tuteli di più e al meglio il cliente ed il socio della banca.

Con l'occasione ricordiamo che ai SOCI sono riservate scontistiche particolari.



Assegnate a Donoratico le borse di studio “Silvano Badalassi”



Raugi Lorenzo



Mariottini Niccolò



Granucci Martina



Moretti Adriano

La cerimonia di consegna delle borse di studio Silvano Badalassi si è svolta a Donoratico, presso la sede della banca.

Le borse di studio, sono state volute da Castagneto Banca 1910, per incentivare le eccellenze e i percorsi meritocratici degli studenti delle scuole secondarie di secondo grado e per commemorare la figura umana e professionale del dott. Silvano Badalassi, medico di famiglia per quasi mezzo secolo, presidente del CDA dal 1997 al 2018. Una persona affabile, dai modi gentili, capace di rapportarsi con gli altri, che ha saputo guidare la banca con determinazione ed autorevolezza. Le borse di studio assegnate agli



Ori Dennis

studenti e alle studentesse dell'ultimo anno degli Istituti Tecnico Commerciali ad indirizzo "Amministrazione, finanza e marketing" della Provincia di Livorno che hanno otte-



nuto la votazione di 100/100 sono state 5. Questi i nomi dei premiati Martina Granucci, Niccolò Mariottini, Adriano Moretti, Dennis Ori e Lorenzo Raugi, ai quali, oltre a un diploma è stato consegnato un assegno di 1000 euro.

Alla cerimonia ha partecipato Elena Badalassi la figlia del compianto Silvano, a cui è intitolata la borsa di studio.

Soddisfazione è stata espressa dal presidente del CDA Andrea Ciulli e dal direttore generale Fabrizio Mannari per un'iniziativa realizzata in collaborazione con le scuole superiori che premia le eccellenze e permette di ricordare una figura come quella di Silvano Badalassi che ha contribuito fortemente a costruire la storia di Castagneto Banca 1910.

Il suo libretto, per storie vere.



Scopri di più su risparmiolandia.it

risparmio
landia

Spazio
a noi

GRUPPO
CASSA
CENTRALE



La sede direzionale si rifà il look

Il progetto è della ditta Berrighi Costruzioni che si è avvalsa di ditte specializzate, alcune delle quali hanno lavorato all'Expo di Milano ed in particolare all' "Albero della vita", simbolo del padiglione Italia.

L'intervento ha teso ad armonizzare i due edifici esistenti, frutto di tempi e progetti diversi.

Nel primo edificio a forma di parallelepipedo, sono stati inseriti elementi di giardino verticale, piantumando in sacche di terra annaffiate automaticamente, essenze resistenti all'acqua, al vento, all'esposizione agli inquinanti, come lavanda, mirto, rosmarino ovvero le essenze della macchia mediterranea. L'uso di materiali e di piante locali è stato uno dei leitmotiv della riqualificazione generale architettonica e funzionale che ha riguardato le due strutture.

Il secondo edificio, dove ha sede la direzione generale ha cambiato profondamente aspetto e si è trasformato in un cubo sul quale, in alcune porzioni, sono stati inseriti elementi di verde e di giardino verticale. L'intervento

di riqualificazione ha reso gli immobili della medesima altezza contribuendo a rendere l'insieme più armonico e green.



“L’Oblò sul creato”

Il bestseller del poeta Morganti

Un autore pluripremiato, conosciuto in tutta Italia per la profondità delle sue liriche. Il suo ultimo libro, “L’Oblò sul Creato” (Astro Edizioni), è attualmente una delle sillogi poetiche più vendute nel Paese. Stiamo parlando di Alberto Morganti, pisano, classe 1973, residente a Donoratico.

«Un volume uscito nel giugno 2024 - spiega - che raccoglie 88 poesie, una selezione dei miei migliori componimenti scritti dalle scuole elementari fino a oggi. Molti di questi hanno ottenuto riconoscimenti significativi in numerosi concorsi e ricevuto recensioni lusinghiere da esperti del settore e figure di spicco. Una soddisfazione immensa».

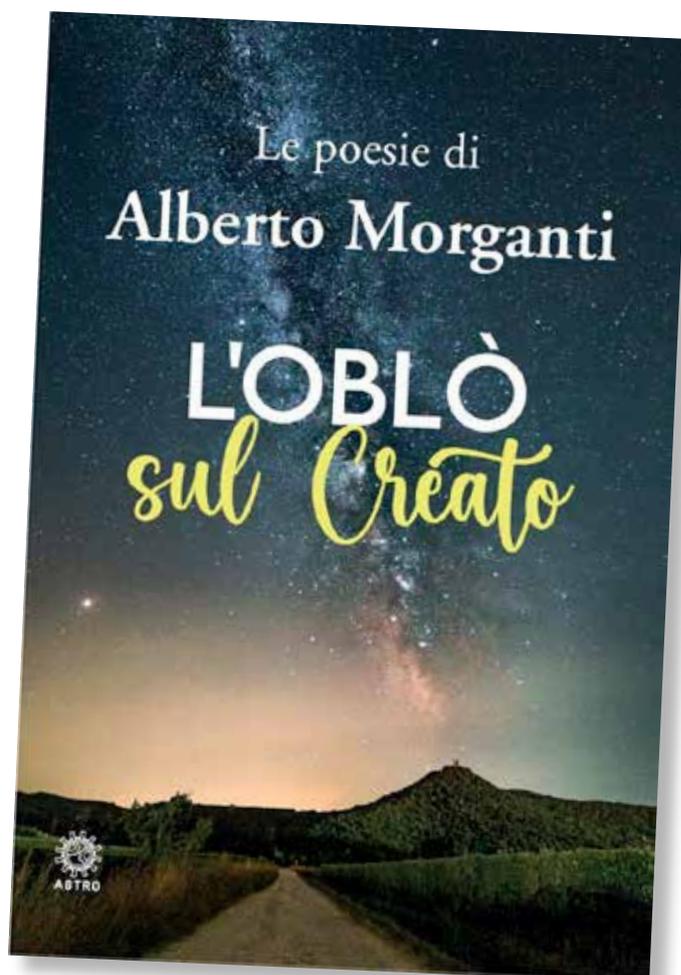
Uno stile unico. «Ciò che mi distingue dai miei colleghi contemporanei è uno stile che molti critici letterari hanno definito poliedrico».

Tematiche profonde e universali. «Nei miei versi affronto temi come la natura, l’amore, la morte, la conflittualità esistenziale e la contemplazione del creato come dono divino. Io sono credente e quindi lo interpreto così, ma ciascuno può vederlo in modo diverso. Al centro della mia poetica c’è sempre l’uomo, con la sua responsabilità di vivere in armonia e rispetto verso l’altro».

Un’opera impreziosita da autentici gioielli letterari. «Tra tutte, la poesia che ha ricevuto il diploma di merito come poesia dell’anno è “Il Sorriso di Dio”». Morganti è un poeta dall’ispirazione improvvisa. «Scrivo di getto - racconta -. La notte è la mia principale fonte di ispirazione: è in quel momento che la musa arriva. Ogni poeta ha il suo momento prediletto, che può essere una fase di raccoglimento interiore o di osservazione del mondo esterno. In quell’istante nasce un’espressione emotiva fortissima, che si traduce in versi». Un talento coltivato nel tempo. «Sin da bambino ho seguito un percorso di crescita e formazione, affinando sempre di più la

mia scrittura. Intorno ai vent’anni ho iniziato a partecipare ai concorsi letterari, mettendomi in gioco».

Il libro è disponibile in tre versioni: Deluxe, con foto, acquistabile in alcuni punti vendita del territorio e durante le presentazioni pubbliche. A questa edizione è associato un progetto benefico: parte del ricavato sarà devoluto ai reparti pediatrici oncologici per sostenere attività psicologiche e ludoterapiche per i bambini ricoverati. Cartacea commerciale, ordinabile nelle librerie di tutta Italia e acquistabile sui principali portali online (Mondadori, Amazon, Feltrinelli, IBS, ecc.). Ebook, disponibile per l’acquisto sui principali store digitali.



Il Borgo del Cuore

Un progetto da esportare



“Borgo del Cuore” è un progetto innovativo di responsabilità sociale, mirato all’inclusione sociale e lavorativa di persone con fragilità psico-fisica, seguite dai Servizi di Salute Mentale del territorio. Ideato dalla Cooperativa Sociale Convoi, il progetto integra opportunità occupazionali, offerte di qualità e sostenibili, coinvolgendo attori pubblici e privati impegnati nell’inclusione. Partendo dall’esperienza acquisita e dalla rete di collaborazioni già attivate, è nata l’idea di creare un sistema unico di opportunità lavorative.

Tra i principali partner figurano il Comune di Castagneto Carducci, la Società della Salute Valli Etrusche, l’Azienda Espinassi Moratti, Castagneto Banca 1910, Uovo alla Pop, AnnaCaffè Impresa Sociale e, naturalmente, la Cooperativa Convoi.

«Convoi – spiega il presidente Maurizio Rossi – opera su due fronti principali: l’educazione per infanzia, minori e giovani, e l’inserimento lavorativo di ragazze e ragazzi con disabilità o difficoltà. Siamo attivi dal 2001, con radici nell’area metropolitana fiorentina, e da alcuni anni operiamo anche sulla costa, in particolare a Castagneto Carducci. Qui abbiamo un negozio, Altremani Marine, che impiega lavoratori, alcuni dei quali con difficoltà mentali. Il negozio, rifornito dal nostro laboratorio di Sesto Fiorentino, vende abbigliamento e accessori artigianali. Recentemente, abbiamo ampliato la superficie di vendita e preso in gestione la Casa Museo Carducci, dove ci occupiamo dell’ac-

coglienza visitatori e di un percorso tattile dedicato alle persone non vedenti».

Ora nasce il progetto “Borgo del Cuore”, un sistema integrato di attività per l’inserimento lavorativo di giovani seguiti dai servizi di salute mentale. Oltre al negozio e alla Casa Museo Carducci, da quest’anno Convoi ha acquisito un appartamento destinato a una piccola attività ricettiva, rilevato il ristorante La Sala del Drago e avviato una collaborazione con l’Azienda Espinassi Moratti per l’utilizzo del frantoio storico.

«Il Borgo del Cuore sarà un network che unirà il negozio, la Casa Museo, la struttura ricettiva, il ristorante e il frantoio come spazio per eventi. Diventerà così un ecosistema di offerte per visitatori, turisti e residenti», aggiunge Rossi. Il progetto è nato da un’idea maturata lo scorso anno: «Ci siamo chiesti come ampliare le opportunità di inserimento lavorativo. In questo percorso, oltre al supporto costante di Castagneto Banca, è stato cruciale il coinvolgimento del Comune di Castagneto Carducci e della Società della Salute Valli Etrusche, che gestisce i servizi di salute mentale e collabora con noi nell’inserimento dei giovani».

Ma le ambizioni non si fermano qui. Il progetto include anche il Laboratorio Bella Storia, che produce merchandising come spille, calamite, felpe e tazze. E il futuro si prospetta ancora più dinamico: «Vorremmo diventare un esempio virtuoso. La Toscana è ricca di borghi, e Castagneto potrebbe rappresentare un modello d’eccellenza re-



plicabile in altre realtà con le stesse esigenze. Il prossimo passo sarà la realizzazione di un laboratorio dedicato alla produzione di podcast, creati dai ragazzi, per raccontare la storia e le peculiarità di Castagneto Carducci».

“Borgo del Cuore” si propone anche come promotore di iniziative e campagne basate su solidarietà, inclusione e valorizzazione

del territorio. Tra queste: aperture straordinarie delle attività al di fuori della stagionalità turistica; un sistema di fidelizzazione con sconti e promozioni; un’opzione di sovrapprezzo volontario sulle attività, destinato alla Fondazione Monasterio; e un’offerta formativa per le scuole elementari, centrata sulla figura del poeta Giosuè Carducci, la sua Casa Museo e laboratori didattici.

Comunicazione di marketing



COMPARTI ETICI NEF

L'investimento in armonia
con la natura

NEF
investments

Questa è una comunicazione di marketing. Si prega di consultare il prospetto e il documento contenente le informazioni chiave per gli investitori (KID) prima di prendere una decisione finale di investimento. La decisione di investire nel prodotto deve tener conto delle caratteristiche, degli obiettivi, degli elementi vincolanti della strategia di investimento per la selezione degli investimenti e dei limiti metodologici descritti nel prospetto, nell'Allegato 1 - Documento precontrattuale sulle informazioni SFDR e la Sintesi delle informazioni sulla sostenibilità di un prodotto finanziario sul sito web, disponibile al seguente link: www.nef.lu/sostenibilita. Trattasi di investimento in quote di fondi comuni d'investimento. Il valore della quota è variabile nel tempo ed è sempre consultabile sul sito www.nef.lu e su Il Sole 24 Ore. I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri. Non vi è, infatti, garanzia di ottenimento di uguali rendimenti per il futuro. È importante considerare, ai fini della decisione finale di investimento, che non vi è garanzia di conservazione del capitale investito. Ogni comparto ha i propri rischi e costi. Per l'elenco completo dei rischi e dei costi (costi massimi e relativa frequenza di calcolo applicabili) e per ottenere ulteriori dettagli sul prodotto, consultare il prospetto e i KID, disponibili in lingua italiana, sul sito web www.nef.lu/modulistica e presso le Banche Collocatrici. La performance futura è soggetta a tassazione, che dipende dalla situazione personale di ciascun investitore e potrebbe cambiare in futuro. NEF (il "Fondo", "Fonds Commun de Placement" (fondo comune di investimento)) è un organismo di investimento collettivo in valori mobiliari in Lussemburgo ("UCITS"), ai sensi della Parte I della legge lussemburghese del 17 dicembre 2010. Questo documento è emesso da Nord Est Asset Management ("NEAM"), la società di gestione in Lussemburgo del Fondo. Questa comunicazione di marketing non è intesa a fornire una consulenza in materia di investimenti o fiscale e non costituisce un'offerta di acquisto o vendita del Fondo o di qualsiasi altro titolo che può essere presentato. NEAM può scegliere gli accordi di collocamento stipulati per la commercializzazione delle quote di NEF, già resi noti ai sensi della direttiva 2009/65/CE, conformemente alle relative previsioni contrattuali. Un riepilogo dei diritti degli investitori è disponibile in italiano al seguente link: www.nef.lu/wcpuploads/diritti_investitori.pdf Fonte: NEAM.

Santino Marchi

Lo specialista della gastroenterologia

di Giulia Bellaveglia

Il dottor Santino Marchi, laureato con lode a Pisa in Medicina e Chirurgia prima e in Malattie dell'Apparato digerente poi, è stato Direttore della Unità Operativa Complessa di Gastroenterologia dell'Azienda Ospedaliero Universitaria Pisana dal 2005 al 2021. Oltre a questo, ha dedicato gran parte della sua vita all'attività didattica ed è autore di numerose pubblicazioni. Adesso, in pensione, la sua attività è quella di promuovere la salute nel suo luogo del cuore, Castagneto Carducci.

Marchi, partiamo dal passato. Perché proprio la gastroenterologia?

«Quando ho completato il primo ciclo di studi, la gastroenterologia non esisteva come branca autonoma, ma era inserita nel contesto complessivo della chirurgia. Poi, proprio quando ero un giovane laureato, nacque l'idea di incorporarla, e vista la mia grande passione sul tema, fui coinvolto in questa avventura a Pisa. Presi la specializzazione, vinsi il concorso e da lì iniziò tutta la mia carriera ospedaliero/universitaria. Mi ritrovai inserito in una realtà in crescita e fu davvero molto bello».

Nel suo curriculum si legge anche il ruolo di Direttore della Unità Operativa Complessa di Gastroenterologia dell'Azienda Ospedaliero Universitaria Pisana, cosa le ha insegnato quell'esperienza?

«Mi ha insegnato a lavorare in gruppo, perché io non sono mai stato "il direttore che dirigeva", ma ho sempre cercato di operare al pari degli altri. C'era un contesto molto amichevole, un bel gruppo che si occupava di patologie specifiche, senza tralasciare la gastroenterologia nel suo insieme. Quell'esperienza mi ha consentito di formare giovani gastroenterologi che sapessero muoversi

su tutti i fronti. Era il mio obiettivo e sono felice di esserci riuscito».

Parliamo di uno dei temi tra i più dibattuti al momento, quello della celiachia. Che progressi sono stati fatti a livello di diagnosi e trattamento?

«Partiamo da una premessa: per lungo tempo la celiachia è stata sottostimata. Basti pensare che oggi possiamo affermare che il 2% della popolazione toscana è celiaca. Tempo fa questa era considerata una malattia rara, oggi non lo è più ed esistono molti studi a riguardo. Abbiamo capito che può presentarsi in soggetti che siano geneticamente predisposti e che la familiarità è sempre da indagare. Oggi abbiamo inoltre constatato che i bambini autistici, ma anche quelli che a scuola si distraggono o non si applicano come dovrebbero, potrebbero soffrire di questa malattia».

Visto che le abbiamo citate, cosa si intende per malattie rare?

«Le malattie rare sono quelle patologie che hanno un'incidenza stimata nella popolazione generale inferiore a 1 caso su 1500/2000 pazienti. In sostanza, sono quindi quelle malattie trascurate, difficilmente diagnosticate, e che quando vengono diagnosticate, non possono essere affrontate con strumenti terapeutici esistenti. Vediamo molte associazioni alla ricerca di fondi su questo tema, e perché? Perché le case farmaceutiche non investono su farmaci che verranno utilizzati poco, visto che la malattia nella popolazione è poco diffusa. Per lavorare su questo tema, sia nella gastroenterologia che non, c'è bisogno di casistiche e di fare rete e attualmente siamo molto indietro da questo punto di vista».



Che dire invece del panorama che riguarda le malattie più comuni e conosciute? Penso alla colite ulcerosa, al morbo di Crohn etc...

«Sulle malattie infiammatorie croniche intestinali, anche conosciute come Mici, devo dire che ho notato una grande attenzione. Certo, sono patologie anche molto differenti tra loro, mentre per esempio la colite ulcerosa si riscontra quasi immediatamente dai sanguinamenti, per il morbo di Crohn, che si localizza a livello dell'intestino tenue, è più complicato, con diagnosi che avvengono anche circa cinque anni dopo l'insorgenza della malattia. Ad ogni modo, queste sono le cosiddette malattie dei giovani, che si sviluppano tra i 20 e i 40 anni e che devono essere attenzionate, perché sono in grado di incidere molto sulla qualità della vita di chi lavora e ha famiglia».

Quali sono gli obiettivi futuri?

«Io sono in pensione e fare ricerca da solo è

molto difficile. Però esistono le idee e io ne ho due importanti che cerco di promuovere nel mio ruolo di delegato alla salute per il Comune di Castagneto Carducci. Prima fra tutte, la corretta alimentazione, perché molte delle patologie di cui abbiamo parlato sono le cosiddette patologie della società del benessere, che spesso vuol dire mangiare troppo e male, azione che può condurre a numerose patologie cancerogene. L'altro aspetto è quello della prevenzione. Ad esempio, in riferimento allo screening gratuito del cancro del colon retto, da effettuarsi con un banale esame delle feci, in Italia aderisce soltanto il 79% della popolazione avente diritto, con un bassissimo 26% per quanto riguarda le regioni del sud. Questa patologia è in crescita proprio perché una parte della popolazione non aderisce agli screening. Ecco perché faccio di tutto per impegnarmi a promuoverli».

Una vita per lo sport

Giovanni Giannone insignito della Stella d'Oro al merito sportivo

di Giulia Bellaveglia

È ormai notizia diffusa negli ultimi mesi che il Comitato Olimpico Nazionale Italiano abbia deciso di assegnare la Stella d'Oro al Merito Sportivo a Giovanni Giannone, storico dirigente e imprenditore livornese.

Un riconoscimento che premia una carriera lunga e dedicata al mondo dello sport, in cui ha ricoperto ruoli di grande responsabilità, tra cui quello di delegato della provincia di Livorno e membro della giunta regionale del Coni. «Un'emozione enorme – afferma – perché si tratta di un premio alla carriera e della massima onorificenza assegnata dall'ente. Un qualcosa che mi dà nuova linfa e motivazione per continuare. In parte me lo aspettavo, anche se non è mai scontato, visto che c'è una commissione che valuta e asse-

gna il premio». Giannone ha voluto dedicare il riconoscimento a tre persone che hanno segnato il suo percorso. «Luciano Fenzi e Sandro Lomi, due dirigenti che hanno dedicato la loro vita al mondo sportivo in maniera disinteressata, e Gino Calderini, un'icona del movimento labronico. A loro devo molto, sono stati fondamentali per il mio avvicinamento al volontariato, che tanto tempo mi ha richiesto, ma altrettanto mi ha restituito in termini di soddisfazione e amore».

Tuttavia, non nasconde le difficoltà del settore: «Oggi è sempre più difficile essere dirigenti sportivi, soprattutto dopo il Covid. L'ambito è cambiato radicalmente e uno degli obiettivi principali è proprio quello di formare una nuova classe dirigente. Attual-



mente quelli volontari sono sempre meno. Molti sono genitori coinvolti nelle società, ma che necessitano di essere formati per affrontare problematiche con allenatori, giovani e con le riforme sportive in atto». Proprio per questo, negli ultimi anni ha lavorato su nuove figure capaci di ricoprire il suo ruolo all'interno del Comitato. «Ho cercato di promuovere la gioventù come nel caso di Giulia Quintavalle e Francesco Marrai, due consiglieri nazionali del Coni. Invece di spostarmi in ambito nazionale, ho preferito supportare la crescita di ragazzi come loro».

Per il futuro, ha le idee chiare: «Bisogna ripartire, visto che sempre meno persone vogliono ricoprire ruoli all'interno delle federazioni. La figura di un delegato o di un presidente è essenziale per essere il trait d'union tra enti e istituzioni, specialmente in una realtà come Livorno, dove sono presenti quasi tutte le federazioni e le discipline associate».

Un'attenzione particolare sarà rivolta alla provincia, un territorio con un bel potenziale ma che fatica ad esprimere attività di vertice. «L'impegno sarà rivolto alla formazione di nuovi tecnici, specialmente in Val di Cornia e sull'Isola d'Elba, per garantire istruttori qua-

lificati anche in discipline meno conosciute. Un esempio positivo è l'atletica leggera a Venturina, dove è stato realizzato un piccolo impianto indoor di grande valore».

Parallelamente, sarà fondamentale investire sulle infrastrutture sportive. «Cecina e Rosignano necessitano di un impianto natatorio adeguato, e in generale tutto il territorio ha bisogno di strutture all'altezza delle nuove esigenze. Questo può avvenire solo attraverso una sinergia con gli enti preposti, che ogni giorno lavorano su queste tematiche».

Infine, sottolinea l'importanza di una formazione adeguata. «Dopo il Covid, la riforma ha introdotto molti cambiamenti e adempimenti complessi, che devono essere compresi e affrontati con la giusta attenzione. Se crediamo che l'attività fisica sia fondamentale per la crescita e lo sviluppo motorio e sociale dei giovani, dobbiamo tutti impegnarci affinché ciò avvenga, nonostante le difficoltà legate alla crescente sedentarietà e all'uso eccessivo dei social, che hanno ridotto il confronto diretto tra i ragazzi».

Un messaggio chiaro: solo attraverso impegno e investimenti adeguati sarà possibile garantire un futuro solido allo sport livornese e toscano.



Nasce la Fondazione Castagneto Banca 1910



Castagneto Banca 1910 è una realtà importante e consolidata nel panorama delle banche di credito cooperativo. Fa parte del Gruppo trentino Cassa Centrale Banca dal 2018. Un istituto, quello di Castagneto, con la testa dentro un grande gruppo ma ancorato alle proprie origini dove il punto di forza è dato dal rapporto con il territorio e la comunità. Conta 24 filiali che coprono le province di Grosseto, Livorno, Pisa e Lucca. Nel 2026 è prevista l'apertura della prima filiale a Firenze, una vetrina fondamentale per conseguire un'identità regionale grazie alla dimensione del capoluogo che rappresenta un potenziale grande mercato.

Una banca che cresce grazie alla situazione contingente legata ai tassi d'interesse ma anche e soprattutto ad un nuovo modo di operare e alla copertura di nuovi settori come la finanza, le assicurazioni e i servizi di pagamento. Un istituto solido, con un CET1 del 20% che, per un quinto, copre il rischio con il proprio patrimonio.

«Non era più tempo di rimandare. Castagneto Banca 1910 doveva avere la sua Fondazione: lo doveva ai clienti, ai soci, al territorio che negli anni hanno sempre sostenuto con convinzione l'istituto castagnetano», spiega il direttore generale Fabrizio Mannari alla conferenza stampa di presentazione della Fondazione. «Quest'anno - continua Mannari - il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto, forte dell'utile d'esercizio di 16,1 milioni di euro (più 10% rispetto al 2023) e di un gua-



dagno di 30 milioni di euro negli ultimi due anni, ha deciso di costituire la Fondazione e di iniziare questa nuova avventura dalla quale il nostro territorio avrà nel tempo innegabili vantaggi».

Direttore Mannari, con quali obiettivi nasce la Fondazione?

La Fondazione nasce con l'intento di essere un punto di riferimento nel territorio di competenza della Banca per realizzare progetti importanti nei settori della sanità, del sociale e della cultura. Ci saranno meno contributi a pioggia ma interventi per sostenere situazioni di vera difficoltà, con l'obiettivo di non lasciare indietro nessuno. Saremo presenti su progetti significativi legati all'welfare, al rafforzamento della sanità territoriale e alla definizione di un progetto culturale che faccia emergere le tante risorse e opportunità del territorio. Avrà un fondo di dotazione di 50.000 euro e 300.000 euro iniziali di fondo di gestione.

Da chi è composto il CDA?

Voglio intanto precisare che tutti gli incarichi sono a carattere volontario. Nella Fondazione io sono il Presidente mentre i Consiglieri

sono: Andrea Ciulli, attuale Presidente del Cda di Castagneto Banca, Paolo Corrieri, Matteo Serri e Stefano Belmonte.

Può parlarci dei progetti a cui state lavorando?

Il primo progetto, condiviso con il dott. De Maria, primario di urologia dell'ospedale di Livorno, sarà l'acquisto di macchinari per la telemedicina. In sintesi andremo ad acquistare due totem da installare dove esiste una piattaforma robotica, precisamente nell'ospedale di Versilia e prossimamente Livorno, saranno poi installati in ospedali vicini non dotati di robot, idonee stazioni di controllo collegati ai totem principali, attraverso i quali, i medici potranno interfacciarsi con la struttura operatoria. Il passo successivo potrebbe essere la stazione di controllo a casa del paziente per favorire una dimissione precoce. Insomma un progetto ambizioso con ricadute su tutti i nostri concittadini.

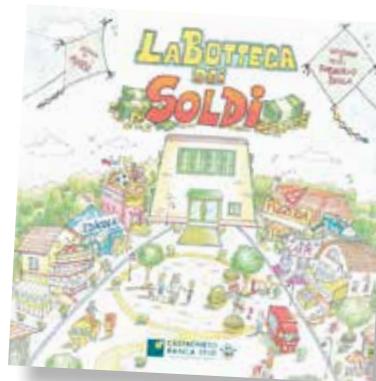
Naturalmente non è possibile sostituirci alle Istituzioni pubbliche, ma immagino un futuro dove la nostra fondazione potrebbe lanciare e partecipare a iniziative di crowdfunding per sostenere al meglio i bisogni sanitari e non solo, dei nostri territori.



La Banca in pillole

L'educazione finanziaria spiegata ai ragazzi

Continua l'impegno di Castagneto Banca sull'educazione finanziaria, inserita ormai a pieno titolo nel programma di educazione civica delle Scuole. Il rapporto Ocse rileva che i nostri ragazzi rispetto ai 38 Paesi che ne fanno parte, hanno competenze economiche al di sotto della media. Castagneto Banca, in questa ottica, ha sostenuto la pubblicazione dal nome "La Bottega dei soldi", di Fabrizio Diolaiuti, un libro per ragazzi, arricchito da vignette, scritto in maniera semplice e comprensibile che parla del concetto di risparmio, dei principi fondamentali dell'economia e di come funziona una banca. Nel mese di febbraio, le lezioni si sono svolte alla Scuola secondaria di S. Pietro in Palazzi "Leonardo da Vinci" mentre nel mese di marzo sono stati coinvolti gli Istituti scolastici di Donoratico e di Portoferraio.



“Periferia dell’esistenza”

La mostra di Ballantini

A Livorno, nella sede di rappresentanza di via Rossini 2, dal 5 aprile al 17 maggio 2025, ha luogo la mostra Dario Ballantini. “Periferie dell’esistenza”, questo è il titolo, ripercorre la carriera artistica del pittore, con una particolare attenzione alla produzione degli ultimi anni. La ricerca pittorica di Ballantini è incentrata sull’analisi dell’uomo, letto attraverso una cifra dalle forti derivazioni espressioniste, ma anche figlia delle ricerche artistiche esistenzialiste che hanno interessato tanti artisti del secondo Novecento livornese.

*Dario Ballantini, Racchiudo, 2024
acrilico su carta, cm 70x50*



“Sfiorarsi”, il nuovo spettacolo della Major von Frinzius

Mayor Von Frinzius, la compagnia teatrale fondata nel 2007 dal Professor Lamberto Giannini, torna al Teatro Goldoni il prossimo 28 Maggio con la rappresentazione dal titolo “Sfiorarsi, perché toccarsi è complicato”. «Siamo sulla falsariga del nostro repertorio, spiega il direttore artistico Giannini, con repentine alternanze fra comico e drammatico, ma questa volta il tema è più delicato, indaghiamo la natura di due atti apparentemente semplici, il toccarsi e lo sfiorarsi, e il tema è ancora più rilevante se si pensa all’impeto e al dinamismo delle nostre rappresentazioni». «Peraltro – continua – sfiorarsi e toccarsi sono temi che vanno rapportati ad alcuni dei nostri attori, i ragazzi disabili, che sanno che

la disabilità va oggi di moda, ma che è un successo che un giorno potrebbe finire, passare di moda, diventare effimero. Fanno tutto molto con leggerezza e la cosa inizialmente mi faceva arrabbiare perché temevo non si prendessero sul serio, ma ho poi capito che preferivano non sentirsi importanti, non volevano sciupare il gioco, che è il modo migliore per vivere rappresentazioni come questa. La provvisorietà è un tema anche di Sfiorarsi, perché toccarsi è complicato, perché nella trama farà irruzione sul finale una grave malattia, e tutti su e giù dal palco, percepiranno quanto sia saggia la scelta dei nostri attori, disabili e non, di non prendersi troppo sul serio». Lo spettacolo è sostenuto da Castagneto Banca 1910

La Banca in pillole

Rosignano, taglio del nastro per la nuova sede

Si è trattato di un trasferimento della vecchia sede di Via Fratelli Cairoli alla nuova in Piazza Risorgimento al civico numero 28. Alla cerimonia di apertura, il consueto taglio del nastro è stato effettuato dal sindaco di Rosignano Claudio Marabotti insieme ai dirigenti della banca.

Questa sede, molto più ampia rispetto alla precedente, privilegia gli spazi dei consulenti che possono in questo modo garantire un servizio sempre più puntuale e ritagliato sulle esigenze dei clienti.

All'interno della filiale è stato installato uno sportello Atm evoluto che oltre al consueto servizio di prelievo contanti consente di effettuare 24 ore su 24 versamenti di contanti e assegni.



La “C” aspirata

di Andrea Nacci

Il dialetto toscano

Il dialetto toscano è quello che ha ispirato il fondamento della lingua italiana, grazie a Dante, Petrarca, Boccaccio ed ai successivi Machiavelli e Guicciardini. Anche il Manzoni sostenne come l'Italiano avrebbe dovuto adeguarsi al lessico toscano, tanto che i suoi "Promessi sposi", si "sciacquarono i panni in Arno"! Ma oltre alla mia indubbia "partigianeria", il lessico di ogni zona racconta il "vis-suto quotidiano" della popolazione, i ricordi di lingue tramandate dai bisnonni e le abitudini ataviche e colorate che li hanno originati. Vediamo alcuni esempi, limitandoci alla Toscana. Una curiosità è l'origine della parola *bischerero*, con cui si definisce una persona ingenua, non particolarmente sveglia. Sembra che derivi da una targa posta a S. Maria del Fiore – la Cattedrale di Firenze – dove si legge: "Lotto dei Bischeri" con riferimento ad una famiglia di mercanti del XIII sec. che si rifiutò di vendere alcuni lotti di terreno dove le autorità cittadine avrebbero voluto costruire la nuova Basilica. Tale atteggiamento, dovuto al tentativo dei Bischeri di far lievitare il prezzo, originò l'esproprio forzato delle terre su cui la Chiesa ora sorge. Insomma, fecero proprio una *bischerata*!

Il significato contrario di *bischerero* è l'appellativo *ganzo*, con cui si fa riferimento a qualcuno (o qualcosa) capace di stupire e attirare consenso e favore. Con un diverso risvolto, può anche indicare un amante innamorato! Poi vi è il detto *Il grano del diavolo va tutto in crusca*, a significare come tutto ciò che si ottiene in modo disonesto è destinato a ritorcersi contro chi ha agito in malafede e, per continuare c'è il motto *Caricarsi di legna verde*, atto a descrivere l'addossarsi di fastidi inutili o brighe che non portano a niente di

buono. Diffuso in gran parte della Toscana c'è il modo di indicare un comportamento originato da una serie di idee bizzarre e fantasiose, che è *Avere le cheche*. Invece, *Star coi frati e zappar l'orto* descrive l'atteggiamento di chi non sa prendere una decisione, dando ragione a tutti.

Per non dilungarmi troppo, visto che il vernacolo toscano è infinito, vi semplifico la "carrellata" con uno schema di altre curiosità lessicali.

Un si frigge mi'a coll'aqua! Essere svegli, attenti e non si bada a spese.

Boia...Boia deh! Corrisponde ad un semplice "Accidenti!".

Chi beve birra campa cent'anni, chi beve vino 'un more mai! Il vino è più salutare della birra e può prolungare la vita.

Mettiti di buzzo bòno! È un invito ad impegnarsi seriamente.

lcchè c'è, c'è! Bisogna adattarsi a ciò che si ha a disposizione.

Acchiappino (molletta per il bucato) – *Bada* (stai attento) – *Bischerero* (persona sciocca) – *Buriana* (tempesta) – *Buzza* (pancia) – *Cencio* (panno, straccio) – *Chetare* (calmarsi, zittirsi) – *Cicchino* (sigaretta) – *Ciccia* (carne) – *Diac-cio* (ghiaccio, gelido, ma anche senza soldi) – *Dianzi* (da poco, poco fa) – *Garbare* (piacere) – *Ghiozzo* (persona rude) – *Groppone* (schiena) – *Guazza* (fango, brina) – *Labbrata* (schiaffo) – *Marmato* (gelido) – *Midolla* (mollica) – *(S)Moccolare* (imprecare, bestemmiare) – *Nappa* (naso) – *Nini* (bambino) – *Pezzòla* (fazzoletto) – *Punto* (per niente, ora basta) – *Ramerino* (rosmarino) – *Riaùta* (rivincita) – *Stiantare* (sbellicarsi) – *Tòcco* (le ore tredici) – *Uggia* (voglia) – *Vaini* (soldi).

Probabilmente scorrere tra queste parole

dialettali, non più usate correntemente, riporta alla mente ricordi e situazioni di un'epoca diversa, quando si scherzava con gli amici al tavolo del bar o si chiacchierava in famiglia, liberi dagli orpelli comportamentali che invece, giustamente, eravamo tenuti a seguire a scuola o in parrocchia. Il nostro lessico attuale è farcito di anglicismi e di termini riferiti all'elettronica (di cui spesso non comprendiamo nemmeno a fondo il significato), ma che rappresentano il tempo che stiamo vivendo. E non possiamo che prenderne atto ed adeguarci, perché il nostro

percorso nella società non può prescindere dai cambiamenti!

Se l'uomo non si fosse man mano adattato ad essi, gireremmo ancora con la clava ed avremmo difficoltà ad accendere il fuoco, per cui il "nuovo che avanza" è sempre da guardare con speranza, anche se, ricordarsi di ciò che ormai è passato, può rappresentare il tramandarsi di una cultura che può giovare alle giovani generazioni. Grazie ed alla prossima.



Comunicazione di marketing

NEF RISPARMIO ITALIA PIR

Dai valore al nostro Paese

NEF
investments

Questa è una comunicazione di marketing. Si prega di consultare il prospetto e il documento contenente le informazioni chiave per gli investitori (KIID) prima di prendere una decisione finale di investimento. La decisione di investire nel prodotto deve tener conto delle caratteristiche, degli obiettivi, degli elementi vincolanti della strategia di investimento per la selezione degli investimenti e dei limiti metodologici descritti nel prospetto, nell'Allegato 1 - Documento precontrattuale sulle informazioni SFDR e la Sintesi delle informazioni sulla sostenibilità di un prodotto finanziario sul sito web, disponibile al seguente link: www.nef.lu/sostenibilita. La quota del Comparto figurata tra gli investimenti ammissibili nel "Piano di Risparmio a lungo termine" (PIR) ai sensi della Finanziaria Italiana 2017 ("Legge n. 232 dell'11 dicembre 2016") e della Legge n. 157 del 19 dicembre 2019, in ogni anno solare, il Comparto investe direttamente o indirettamente almeno il 70% del patrimonio netto in strumenti finanziari emessi da o stipulati con società con sede in Italia o in uno Stato membro dell'Unione europea o dello Spazio economico europeo e aventi una stabile organizzazione in Italia. Il Comparto è quello attivo in riferimento al seguente benchmark composito: • 30% ICE BofA 1-3 anni Euro Government Index (EUR unhedged) • 40% ICE Euro Investment Grade and High Yield Italian Corporate Issuers Custom Index (EUR unhedged) • 10% FTSE MIB (EUR unhedged) • 20% FTSE Italia Mid Cap (EUR unhedged). Ai fini della osservazione del portafoglio, il benchmark funge da riferimento per l'esposizione complessiva ai fattori di rischio, compresi quelli geografici, di credito, legati ai tassi d'interesse, alla posizione valutaria e all'allocazione settoriale. La misura in cui il portafoglio diverge dal benchmark varia a seconda del grado di convinzione del gestore degli investimenti. I titoli di investimento in quote di fondi comuni d'investimento, il valore della quota è variabile nel tempo ed è sempre consultabile sul sito www.nef.lu e su Il Sole 24 Ore. I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri. Non vi è, infatti, garanzia di mantenimento di uguali rendimenti per il futuro. È importante considerare, ai fini della decisione finale di investimento, che non vi è garanzia di conservazione del capitale investito. Rischi principali (lista non esaustiva): Rischi di mercato/azionari - Rischi di mercato/obbligazionari - Rischio di credito - Rischio legato alle obbligazioni High Yield - Rischio di tasso di interesse - Rischio di cambio - Rischio di perdita di capitale. Ogni comparto ha i propri rischi e costi. Si applicano diversi costi (Costi di ingresso e di uscita (addebitati sui NAV) - Commissioni di gestione e altri costi amministrativi o di esercizio e Costi di transazione (all'anno in base al valore del vostro investimento) che riducono il rendimento. Questi costi non sono esaustivi. Si applicano altri costi che variano a seconda delle classi di azioni). Per l'elenco completo dei rischi e dei costi (costi massimi e relativa frequenza di calcolo applicabili) e per ottenere ulteriori dettagli sul prodotto, consultare il prospetto e il KIID, disponibili in lingua italiana, sul sito web www.nef.lu/modulistica e presso le Banche Collocatrici. Risparmio Italia PIR: www.nef.lu/pir. La performance futura è soggetta a tassazione, che dipende dalla situazione personale di ciascun investitore e potrebbe cambiare in futuro. NEF (il "Fondista") "Fondo Comune di Risparmio" (fondo comune di investimento) è un'organizzazione di investimento collettivo in valori mobiliari in Lussemburgo ("UCITS"), ai sensi della Parte I della legge lussemburghese del 17 dicembre 2010. Questo documento è emesso da Nef Est Asset Management ("NEAM"), la società di gestione in Lussemburgo del Fondo. Questo comunicato di marketing non è inteso a fornire una consulenza in materia di investimenti o fiscale e non costituisce un'offerta di acquisto o vendita del Fondo o di qualsiasi altro titolo che può essere presentato. NEAM può scegliere gli accordi di collocamento stipulati per la commercializzazione delle quote di NEF, già resi noti ai sensi della direttiva 2009/65/CE, conformemente alle relative previsioni contrattuali. Un riepilogo dei diritti degli investitori è disponibile in italiano al seguente link: www.nef.lu/wcuploads/diritti_investitori.pdf. Fonte: NEAM.



LA BELLEZZA ESISTE Lungarni pisani

di Andrea Nacci

Spesso ci capita di percorrere una strada senza renderci conto di ciò che ci circonda. La frenetica vita di questi tempi, la necessità di raggiungere gli obiettivi e la concentrazione che ciò richiede, non ci permettono di

godere delle bellezze che abbiamo intorno. Mi riferisco alla città di Pisa dove ho abitato per alcuni anni in Piazza dei Grilletti, dove io e Ines ci siamo sposati e dove lei rimase incinta di Alberto.

Il Ponte di Mezzo si trova a circa cento metri da dove abitavamo e lo scorcio dei lungarni centrali è qualcosa che merita la massima attenzione, anche perché essi racchiudono la vera storia della città. Queste quattro strade, litoranee al fiume, sono il Lungarno Pacinotti, il Mediceo, il Galilei ed il Gambacorti e, su ciascuno di essi si affacciano palazzi nobiliari, chiese e musei che meriterebbero una accurata descrizione, impossibile in questa sede, ma che vi invito



ad andare a vedere personalmente, perché la “Bellezza a Pisa” non si esaurisce con la splendida Piazza dei Miracoli e non ha mai termine!

I Lungarni, dividono la città nelle due parti che gli abitanti definiscono “Mezzogiorno” e “Tramontana”, nomi che corrispondono alle squadre che si sfidano nel mese di giugno nello storico “Gioco del Ponte”. In origine non veniva usato come oggi il carrello da spingere sul Ponte di Mezzo, ma si trattava di una vera e propria battaglia che si teneva in Piazza degli Anziani (oggi Piazza de’ Cavalieri), a colpi di mazze e bastoni (da cui il nome originale di “Mazzascudo”), idonea a tenere in allenamento i soldati delle “Società delle Armi” cittadine, riunite in due



schieramenti: “La Gazza” con elmi di colore vermiglio e “Il Gallo” che invece lo indossavano giallo.

Nel corso dei secoli, la sfida risalente al 1400 circa, fu più volte interrotta e ripristinata, subendo modifiche, ma rispettando con volontà lo spirito indomito dei cittadini contro ogni sopraffazione.

Nell’attualità, le Magistrature che rappresentano i quartieri cittadini, organizzano anche una sfilata storica di particolare fascino, con oltre settecento figuranti in costumi cinquecenteschi e diversi cavalli che percorrono proprio i quattro Lungarni principali in senso antiorario.

Lungarno Pacinotti

Detto anche Lungarno Regio, per la presenza del Palazzo reale, va dal Ponte di Mezzo al Ponte Solferino e vi si affacciano il Palazzo Lanfreducci, sede del Rettorato dell’Università, il Palazzo Agostini dalla splendida facciata in terracotta, il Museo Nazionale regio e la Chiesa della Madonna dei Galletti.

Lungarno Mediceo

Va dal Ponte della Fortezza al Ponte di Mezzo e deve il nome alla residenza granducale, dove oggi ha sede la Prefettura. Su di esso si affacciano anche il Palazzo Toscanelli, sede dell’Archivio di Stato e la Chiesa di S. Matteo in Scarta con l’omonimo Museo. Su tale tratto si aprono anche molti rinomati locali dove si svolge la “movida” pisana.

Lungarno Galilei

Va dal Ponte di Mezzo al Ponte della Fortez-



za e deve il nome all'ipotesi che lo scienziato pisano fosse nato proprio in questa zona. Qui si possono ammirare il Palazzo Fiumi e Fossi (progettato dall'Ammannati), il Palazzo Franceschi, il Palazzo Pretorio (un tempo sede del Podestà ed oggi Biblioteca Comunale), il Palazzo Lanfranchi edificato su preesistenti case-torri e la Chiesa del Santo Sepolcro.

Lungarno Gambacorti

Il nome deriva dalla famiglia che governò la città nel XIV secolo e che risiedeva nell'omonimo palazzo, oggi sede del Comune. In questo tratto si possono visitare le Logge di Banchi, la Chiesa di S. Cristina e quella di Santa Maria della Spina, esclusivi capolavori artistici.

Ma sulle sponde del fiume si affacciano anche altri lungarni che cito per completez-

za: Lungarno Simonelli tra il Ponte Solferino e la Cittadella, col Museo dell'Arsenale e la Fortezza, il Lungarno Sidney Sonnino (un pisano Ministro degli Esteri durante la Prima Guerra Mondiale) su cui si affacciano la Porta a Mare, la Chiesa di San Paolo ed il Convento delle Benedettine, il Lungarno Buozzi, sorto nell'800 come prolungamento del Mediceo e dove oggi ha sede il Palazzo dei Congressi dell'Università ed infine il Lungarno Fibonacci, intitolato al grande matematico, sede della Fortezza San Gallo con annesso il Giardino Scotto.

Mi fermo qui per non apparire noioso, perché un conto è citare e ben altro è aggirarsi lungo le sponde del fiume, tra storia ed architettura che rendono meravigliosa la Città di Pisa.

Buona visita ed alla prossima.

La comunità energetica per un'Europa più verde

Quella delle comunità energetiche è una storia nuova. L'accelerazione delle rinnovabili e la rivoluzione digitale del settore energetico hanno portato nuova attenzione ad un tema che non era mai stato regolamentato prima, rendendolo una delle soluzioni percorribili per far fronte alle problematiche indotte dalla crisi energetica. Una vera ri-

voluzione del lessico dell'energia, delle sue regole, della sua struttura di mercato e un nuovo ruolo anche per i consumatori, più coinvolti e responsabilizzati.

L'idea arriva direttamente dall'UE per rendere l'Europa più verde!!

Una Comunità Energetica Rinnovabile (CER) è un gruppo di persone, aziende



Una vera rivoluzione del lessico dell'energia, delle sue regole, della sua struttura di mercato e un nuovo ruolo anche per i consumatori, più coinvolti e responsabilizzati

e enti che collaborano per autoprodurre, scambiare e consumare energia da fonti rinnovabili. Queste comunità offrono opportunità per cittadini e piccole e medie imprese di associarsi per produrre e condividere energia locale, con l'obiettivo di ottenere benefici ambientali, sociali ed economici. La vera grande novità, rispetto al passato, è la possibilità di accumulare e scambiare energia direttamente tra privati. Quindi l'energia prodotta da un piccolo impianto, viene consumata quando serve e condivisa con i soggetti che partecipano alla comunità sviluppata in prossimità dell'impianto. Probabilmente la vera rivoluzione è quella della comparsa del producer, cioè del consumatore che diventa anche produttore e crea un tessuto di condivisione e responsabilità, una rete locale di benefici condivisi. Le comunità energetiche vanno oltre la soddisfazione del fabbisogno energetico, incentivando la nascita di nuovi modelli socioeconomici caratterizzati dalla circolarità. In una comunità energetica i soggetti sono impegnati nelle diverse fasi di produzione, consumo e scambio dell'energia, secondo i principi di responsabilità ambientale, sociale ed economica e partecipazione attiva in tutto il processo energetico.

In questo modo i consumatori passivi (consumer) si trasformano in consumatori attivi e produttori (producer), in quanto sono dotati di un proprio impianto per la generazione di energia elettrica per l'autoconsumo, cedendo la parte di energia in eccesso al resto dei consumatori attraverso la rete.

La provincia di Livorno ha lanciato l'idea di una Comunità energetica di area vasta alla quale possono partecipare Istituzioni, cittadini e imprese e con Decreto dirigen-

ziale n. 201 del 31/01/2025 ha approvato la manifestazione d'interesse finalizzata a raccogliere le adesioni alla Comunità stessa. L'Ente provinciale ha allo stesso tempo organizzato incontri nei Comuni che hanno aderito all'iniziativa. La partecipazione è sempre libera e volontaria e si può lasciare la comunità quando si vuole. Legalmente è un soggetto giuridico autonomo e controllato dai suoi azionisti o membri caratterizzati dalla prossimità agli impianti di produzione dell'energia. Lo scopo della comunità è quello di ottenere dei benefici che siano economici e sociali, ma che portano con sé anche la qualità dei servizi e i benefici ambientali.

I limiti, pur resi meno stringenti dal D. Lgs 199/2021, esistono: gli impianti non devono superare 1 MW di potenza e devono tutti essere connessi alla rete elettrica tramite la stessa cabina primaria.

I comuni che hanno aderito sono: Piombino, Castagneto Carducci, Castellina M.ma, Cecina, Marciana, Piombino, Riparbella e Rosignano M.Mo.

Castagneto Banca 1910 è stata coinvolta fin dall'inizio dalla Provincia di Livorno nel progetto, non a caso il nostro Istituto sarà fra i soci fondatori della costituenda Cooperativa che gestirà la CER. Inoltre, grazie a questo coinvolgimento abbiamo potuto partecipare agli incontri organizzati dai vari comuni per illustrare alla cittadinanza il progetto, e ai quali in rappresentanza della Banca è intervenuto il Dott. Stefano Belmonte, Responsabile della Direzione Operations. Nell'occasione è stato presentato il prodotto ad hoc ideato dalla nostra Banca per finanziare l'installazione di impianti fotovoltaici da inserire all'interno della Comunità Energetica di area vasta. La particolarità di questo prodotto, destinato sia a privati che a imprese, sta nella durata ventennale, al fine di parificare l'ammortamento con la durata dell'incentivo del GSE (il cosiddetto "Ritiro dedicato") destinato ai produttori, a cui si aggiunge poi il contributo – sempre del GSE – per l'energia condivisa all'interno delle CER.



Un bel successo per la mostra di Mario Madiai a Grosseto

di Michele Pierleoni

Presso il Polo Culturale Le Clarisse di Grosseto, dal 22 febbraio al 30 marzo 2025, si è svolta la mostra *Mario Madiai. Casualmente emozionabile*, realizzata dalla Castagneto Banca 1910, con il patrocinio del Comune di Grosseto, Fondazione Grosseto Cultura, Polo Culturale Le Clarisse e Club Lions Grosseto Host. L'esposizione ha rappresentato il ritorno di Madiai nella città maremmana (dopo la personale alla Galleria Comunale Paride Pascucci del 1982) proponendo l'estro creativo del Maestro attraverso vari temi sviluppati di volta in volta nei decenni.

Nelle sale del museo si aveva modo di analizzare una selezione della produzione realizzata durante la sua carriera, affiancata da opere appositamente immaginate da Madiai per questa occasione. Ecco che l'omaggio alla città di Grosseto si dipanava riflettendo sul paesaggio, un amore mai sopito dall'autore, che ha sempre saputo, con grande abilità, semplificare la rappresentazione degli spazi descritti, in particolar modo toscani, come la Garfagnana o la Val d'Orcia. Un modo di riattualizzare il paesaggio sempre più "mentale", in cui il pittore ha rappresentato la continuità del cambiamento della sua mente e di conseguenza del suo porsi davanti al soggetto. Ecco quindi chiarito il titolo della mostra, quel "casualmente emozionabile" che ha pervaso la creatività di Mario, capace di piegare quanto sul fondo del supporto si

andava sviluppando attraverso una casualità comunque "istradata" per costruire nella sua poetica la singola opera.

In mostra, ci aiutava a capire questo modo di operare di Madiai, la visione della selezione di rose in cui il fondo, da cui si stagliavano questi fiori delicati, era fondamentale nella resa finale dell'opera e il ciclo Viaggio in Maremma, dove gli alberi, ripresi nelle diverse ore del giorno, emergevano da una superficie pittorica ricca di inserti di colore, memorie di un'infanzia mediata dalla maturità artistica del nostro. Fabrizio Mannari, Direttore Generale dell'Istituto, nella sua presentazione al catalogo sottolineava, in merito all'impegno culturale della Banca: «L'attenzione e la passione che caratterizza il lavoro che quotidianamente sviluppiamo, sempre rivolto al territorio e in ascolto delle esigenze che vi emergono. Questo dislocarci nel "fare cultura" in ambienti di indubbio fascino presenti nella nostra splendida regione, credo sia un modo per rendere più capillare l'impegno della Castagneto Banca 1910».

La mostra era accompagnata da un catalogo stampato da Pacini Editore nel quale, oltre al testo critico dello scrivente, erano riportate le testimonianze di Voltolino Fontani e il testo critico integrale di Lino Pasquale Bonelli per la mostra del 1982, oltre a quello di Pier Carlo Santini, sempre utile e attuale per capire diversi passaggi artistici del nostro artista.



festà del
SOCIO

la sostenibilità ci sta a cuore

VENERDÌ 6 GIUGNO 2025

DALLE ORE 17:00 ALLE ORE 23.30

CAMPO SPORTIVO · VIA DEL FOSSO · DONORATICO



ORE 21.00
Irene Grandi
IN CONCERTO



www.castagnetobanca.it